

Aborto, ogni anno 70 mila vittime

L'Allarme nel rapporto "Abortion Worldwide".
In Africa 5,6 milioni di "interruzioni" clandestine

Il maggior numero di decessi nei Paesi in cui la pratica è illegale

WASHINGTON - Le restrizioni legali non fermano gli aborti, li rendono solo più pericolosi. È questo il messaggio contenuto nel rapporto del Guttmacher Institute (intitolato "Abortion Worldwide: A Decade of Uneven"), nel quale si legge che oltre 70 mila donne muoiono ogni anno nel mondo a causa di aborti effettuati in condizioni precarie, spesso clandestine. Oltre metà dei decessi (circa 38 mila) avvengono nell'Africa sub-Sahariana. Il rapporto - pur segnalando una diminuzione complessiva nel numero di

IL RUOLO DEI CONTRACCETTIVI

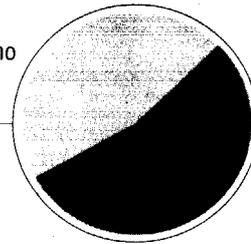
Diminuisce il numero globale di interventi grazie alla diffusione di anticoncezionali

aborti praticati nel mondo grazie soprattutto alla maggiore diffusione degli anticoncezionali (si è passati da 45,5 milioni nel 1995 a 41,6 milioni nel 2003) - nota che il problema continua ad essere grave soprattutto in Africa e nelle altre aree del Pianeta dove esistono forte restrizioni alle libertà di interruzione della gravidanza. Il maggior numero di vittime è registrato nei paesi dove gli interventi sono effettuati in modo clandestino. «Le restrizioni legali non fermano gli aborti - afferma il rapporto -, si limitano a renderli più pericolosi». La situazione appare particolarmente drammatica in Africa dove dei circa 5,6 milioni di aborti effettuati nel 2003 (l'ultimo anno per cui sono disponibili dati affidabili) quasi tutti sono stati clandestini.

I numeri

Donne che ogni anno muoiono di aborto

70 mila



38 mila
vivono
nell'Africa
sub-sahariana

Aborti praticati nel mondo

45,5
milioni



2001

41,6
milioni



2009

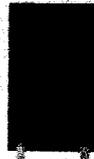
Diffusione di contraccettivi tra donne sposate

54%



2006

63%



2009

Fonte: Guttmacher Institute

ANSA-CENTIMETRI